

PRESENTAZIONE DELLA COLLANA DI TRADUZIONE

CURATA DAI PROFF. ANDREA BINELLI, FULVIO FERRARI E VALENTINA NIDER



La collaborazione tra l'Università di Trento e la casa editrice Forme Libere porterà sugli scaffali delle librerie i lavori di traduzione più originali, interessanti e filologicamente rigorosi, redatti da laureandi, dottorandi e ricercatori perlopiù (ma non soltanto) del Dipartimento di Lettere e Filosofia. Questa collana vuole mettere a disposizione dei lettori spunti di riflessione in seno ai vari contesti sociali e culturali, e nel farlo raccoglierà le energie e la passione necessarie per dare voce ad altrettante rivoluzioni di sensibilità. Il nome della collana è emblematico perché "il contrario" è da sempre la direzione presa da chi ha scelto le vie del miglioramento, perché tradurre si colloca agli antipodi del non conoscere; perché la traduzione è l'esatto contrario dell'apatia, della rinuncia e dell'indifferenza.

7 novembre 2018 ore 17:30

Aula 3 – Dipartimento di Lettere e Filosofia – Palazzo Paolo Prodi – via Tomaso Gar, 14 – Trento
Info: ilcontrario@forme-libere.it

Saranno presenti i curatori della collana, la traduttrice del primo numero della collana, Stefania Mella, gli editori e la libreria "Due punti".



Per commemorare la Primavera di Praga, lo scrittore e giornalista ceco **Ludvík Vaculík** (1926-2015) decide nel 1968 di dedicare alla stagione primaverile reale e a quella metaforica dalla valenza politica un breve testo in prosa (*fejeton*) che sarebbe stato scritto in maniera sistematica a partire dal 1975, ogni anno, quasi sempre nel mese di marzo. Questi testi permettono all'autore di esprimere i suoi pensieri in modo acuto, ironico, a tratti divertente o adirato, intrecciando le osservazioni sul risveglio della natura con gli avvenimenti politici, culturali e personali allora attuali, nonché con i ricordi dell'infanzia vissuta negli anni democratici della Prima Repubblica, in uno splendido e coloratissimo collage letterario dal forte impatto emotivo. In quest'opera sono raccolti per la prima volta i *fejeton* dal titolo "La primavera è arrivata" scritti dal 1975 fino al 1989 (compreso l'inedito del 1979) e quello del 1968, che fanno da preambolo introduttivo a quella catena di testi letterari che si originerà a partire dal decennio successivo. La ricca prefazione a cura di Stefania Mella offre non solo un approfondimento sulla vita letteraria di Ludvík Vaculík, sulla produzione letteraria *samizdat* e sul genere del *fejeton*, ma rappresenta anche un'importante chiave di lettura di quest'opera e dello stesso autore, tutt'altro che scontato, ordinario o prevedibile.